

**SCHEDA DI
 SICUREZZA
 N. 59**



3,4-DICLOROBENZOTRIFLUORURO

Emissione n.10 del 12 febbraio 2013

Emessa da DS:.....

Redatta da SPP:.....

1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto	3,4-diclorobenzotrifluoruro
Nome(i) commerciale(i)	3,4-DCBTF; 3,4-dicloro- α,α,α -trifluorotoluene
Nome(i) chimico(i)	3,4-diclorobenzotrifluoruro; 3,4-DCBTF, benzene,1,2-Dicloro-4-trifluorometile
Formula bruta	C7H3Cl2F3
Peso molecolare	215
Numero CAS	328-84-7
Numero CE	206-337-1
Numero Index	-
Numero di registrazione	Pre-reg. 05-2114478782-35-0000 (dead line 2013)

Caratterizzazione chimica: liquido al 98.5% minimo

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Il prodotto può essere usato:

- tal qual come solvente
- come intermedio per la produzione di pesticidi e prodotti organici

Qualsiasi altro uso non indicato è sconsigliato.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore/Fornitore: Finchimica S.p.A.; Via Lazio13, 25025, Manerbio (Brescia, Italia);

telefono: (0039) 030938901;

Fax: (0039) 0309383003

Responsabile della compilazione

telefono: (0039) 0309389223;

Fax: (0039) 030/9389201

e-mail: f.camerini@finchimica

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per maggiori informazioni: (0039) 030938901 (orario d'ufficio)

Numero di chiamata di urgenza/emergenza: (0039) 030938901 (orario d'ufficio)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Direttiva 67/548/CEE e s.m.i.

Xi – irritante  N- pericoloso per l'ambiente 

Fraasi R: 36/37/38, 51/53

Fraasi S: 23,24/25,26, 29,57,61

Informazioni supplementari: irritante, pericoloso per l'ambiente

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008

Categorie di pericolo:

Skin Irrit. 2

Eye Irrit. 2

STOT SE 3

Aquatic Chronic 2

Simboli: GHS07, GHS09, Warning



Indicazioni di pericolo: H315, H319, H335, H411.

2.2 Elementi dell'etichetta

Simboli: GHS07, GHS09, Warning



Indicazioni di pericolo: H315, H319, H335, H411.

Consigli di prudenza (prevenzione): P261, P264, P271, P273, P280.

2.3 Altri pericoli

Prodotto IRRITANTE, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE.

Liquido combustibile⁽⁰⁾ di classe C (Italia DM 7 luglio 1934). Può causare irritazione, in base all'intensità dell'esposizione⁽⁰⁾.

Sul sistema nervoso centrale può produrre sintomi che includono depressione del SNC, nausea, emicrania, vertigini, perdita di equilibrio e sonnolenza⁽⁰⁾.

Prolungate e ripetute inalazioni possono causare effetti negativi sul fegato e sul rene⁽⁰⁾.

Vie di penetrazione⁽⁰⁾: inalazione, occhi, pelle, ingestione.

Organi bersaglio⁽⁰⁾: sistema nervoso centrale, fegato, reni.

Irritazione⁽⁰⁾: occhi, pelle, tratti respiratori.

Effetti a breve termine (esposizione acute)⁽⁰⁾:

INALAZIONE: Sul sistema nervoso centrale può produrre sintomi che includono la depressione del SNC, nausea, emicrania, vertigini, perdita di equilibrio e sonnolenza.

OCCHI: può essere irritante.

PELLE: può essere irritante.

INGESTIONE: può causare danneggiamento del fegato e dei reni.

Effetti a lungo termine (esposizioni ripetute)^(O):

Studi effettuati sugli animali hanno dimostrato che prolungate o ripetute inalazioni o ingestione di grandi quantità di prodotto possono causare danneggiamento del fegato e dei reni^(O).

Può essere nocivo se ingerito ^(A). Contatti ripetuti o prolungati con la pelle, possono causare dermatiti^(A).

Gli effetti per la salute sono dovuti alle caratteristiche irritanti del prodotto per: cute, mucose e occhi; non ingerire comunque. Il prodotto è moderatamente infiammabile, non esplosivo, in casi d'incendio si possono sviluppare fumi tossici. Tenere separato da prodotti alimentari.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Nome del prodotto	3,4-diclorobenzotrifluoruro
Nome(i) commerciale(i)	3,4-DCBTF; 3,4-dicloro- α,α,α -trifluorotoluene
Nome(i) chimico(i)	3,4-diclorobenzotrifluoruro; 3,4-DCBTF, benzene,1,2-Dicloro-4-trifluorometile
Formula bruta	C7H3Cl2F3
Peso molecolare	215
Caratterizzazione chimica:	liquido al 98.5% minimo

3.2 Miscele

Non applicabile

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

INALAZIONE Allontanare il paziente dalla zona inquinata e portare all'aria fresca. Se la respirazione è difficoltosa far somministrare ossigeno da parte di personale esperto^(O). Se il paziente non respira far effettuare a personale esperto la respirazione artificiale^(O). Se è incosciente effettuare una respirazione assistita (ossigeno terapia). Se sintomi, ricovero in ospedale in osservazione.

CONTATTO CON GLI OCCHI

In caso di contatto con gli occhi, lavare abbondantemente con acqua corrente o con una soluzione salina isotonica, a palpebra aperta, per almeno 15 minuti.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare la parte colpita a fondo ed abbondantemente con acqua e sapone. Togliere gli indumenti contaminati.

INGESTIONE

NON INDURRE IL VOMITO^(O). Il prodotto non è solubile. **NON SOMMINISTRARE LIQUIDI**. Se la persona vomita spontaneamente, per prevenire il soffocamento, far posizionare la testa fra le ginocchia^(O). Personale esperto può effettuare lavanda gastrica solo dopo aver aspirato le vie aeree (TRACHEA) ^(O)

Se la persona è cosciente e vigile far bere acqua in abbondanza (200-300 ml) o 2-4 bicchieri di latte^(A) .o dare per bocca a scopo di diluizione 200ml (adulto), 50ml (bambino) una sospensione di carbone attivo in acqua (10g/100ml). Indurre il vomito.

Se il soggetto è incosciente o presenta convulsioni, non dare nulla per bocca, non far vomitare e mantenere caldo il paziente in attesa del medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritante per la pelle, le membrane delle mucose e gli occhi.

Le lunghe esposizioni possono portare ad irritazioni e ad effetti sul Sistema Nervoso Centrale.

Ripetute esposizioni possono dare dermatiti.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico.

NOTE PER IL MEDICO^(O): può essere efficace la somministrazione di carbone attivo. La lavanda gastrica può avere effetti se effettuata entro 4 ore dall'ingestione.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

CO₂, schiuma, polvere. In caso di grosso incendio abbattere i fumi con acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua diretto sul prodotto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Sviluppo di fumi tossici (HCl e HF) ed irritanti.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Far allontanare tutte le persone non indispensabili. Far intervenire solamente le persone ben addestrate ed informate sui pericoli del prodotto. In ogni caso usare un autorespiratore. In caso di intervento ravvicinato, indossare tute anti-acido a protezione totale. Togliere corrente a pompe, motori ed eliminare tutte le fonti di ignizione^(O). Se possibile, allontanare i recipienti esposti al calore, altrimenti raffreddarli con molta acqua. Cariche elettrostatiche si possono produrre durante la manipolazione, prevedere la messa a terra degli equipaggiamenti^(O).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare il personale non addestrato. Intervenire indossando i DPI indicati al punto 8.

Eliminare ogni fonte di ignizione^(O).

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere lo spandimento ed evitare che il prodotto entri in corsi d'acqua e in fognatura^(O).

Controllare o arrestare la dispersione del materiale volatile in atmosfera^(O). Grosse fuoriuscite di prodotto possono richiedere interventi ambientali e la possibilità di evacuare la zona^(O). Non versare acqua sulla fuoriuscita^(O). In caso di spandimento o di rilascio avvertire le autorità.^(O)

Evitare lo spandimento: raccogliere il prodotto ed i mezzi utilizzati per pulire in recipienti e luoghi confinati. Raccogliere meccanicamente ed introdurre in contenitori adatti etichettati e sigillati.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di spandimento significativo, evacuare l'area^(O). In caso di esposizioni pericolose intervenire utilizzando autorespiratore e tute a protezione completa^(O). togliere tensione e proteggere dall'ignizione. Arginare lo spandimento ed evitare che il prodotto entri in fognatura e in corsi d'acqua^(O).

Raccogliere con sabbia, terra^(A), o materiale inerte assorbente (bentonite, vermiculite^(A)).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Si rinvia alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'inalazione di vapori, prevedere un'adeguata ventilazione. Utilizzare l'autorespiratore nel caso in cui si possono superare i limiti di esposizione^(O).

Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti da lavoro^(O).

Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione del prodotto^(O).

Indossare i DPI indicati al punto 8^(O).

Non mangiare, bere o fumare nella zona in cui il prodotto viene usato.^(O)

Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere ed evitare operazioni di saldatura^(O) trapanatura^(A), molatura e messa in pressione^(A).

Prevedere la messa a terra^(O).

I vapori sono più pesanti dell'aria e tendono a depositarsi verso il basso. Evitare di utilizzare in spazi confinati. Aree scarsamente areate possono favorire la formazione di concentrazioni pericolose che causano perdita di conoscenza e morte^(O). Non riutilizzare i contenitori^(O).

Evitare il contatto o l'inalazione dei vapori

Usare indumenti protettivi

Usare maschera con filtro per sostanze organiche in presenza di vapori

Mantenere lontano da fonti di incendio e da agenti ossidanti

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare in contenitori a chiusura ermetica ed etichettati correttamente^(o). Stoccare lontano da materiali incompatibili^(o).

Fusti in ferro laccati, Serbatoi in acciaio.

Mantenere il prodotto chiuso, in luoghi freschi e ben ventilati. Prevedere impianti elettrici a tenuta stagna ed anti-corrosione. Informare il personale dei pericoli del prodotto. Installare docce di emergenza nelle vicinanze degli stoccaggi. Manipolare i contenitori indossando tute e stivali anti-acido, guanti, casco e visiera. Non mantenere il prodotto in tratti di tubazione e/o circuiti delimitati tra due valvole chiuse o in recipienti non muniti di sfianti di sicurezza.

Materiali per imballaggio/trasporto: Ferro laccato, acciaio.

7.3 Usi finali specifici

Qualsiasi uso non indicato al punto 1.2 è sconsigliato.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

LIMITI DI ESPOSIZIONE:

ACGIH : limiti non stabiliti.

TLW-TWA 2,5 mg/m^{3(A)}

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure di ordine tecnico:

Se esiste il rischio di emissione o decomposizione, prevedere una idonea espirazione locale.

Protezione respiratoria:

Maschera con filtro per sostanze organiche.

In caso di interventi d'emergenza e/o nel caso in cui non si conosca la concentrazione, indossare l'autorespiratore^(o).

Protezione delle mani:

Guanti di gomma

Guanti in viton^(o), per usi limitati si possono indossare guanti in PVC o in nitrile^(o).

Protezione degli occhi:

Occhiali per rischi chimici a tenuta/schermo facciale

Protezione della pelle:

Abiti da lavoro che coprono completamente.

Grembiule in gomma o plastica in caso di proiezioni^(o).

Tuta/stivali in neoprene o materiali vinilici se esiste il rischio di proiezioni

Misure igieniche specifiche:

Docce e fontane oculari

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: liquido

Colore: da incolore a leggermente giallo

Odore: aromatico caratteristico

Soglia olfattiva: dato non disponibile

pH: 6,12 (soluzione 1/l in acqua) ^(M)

Cambiamento di stato

Punto di congelamento: -12°C -12.4°C^(o).

Punto/Intervallo di ebollizione: 173°C 173.5°C^(o).

Punto di infiammabilità :

76.7°C ^(o) (vaso chiuso)

65°C ^(M) (vaso aperto)

Tasso di evaporazione: dato non disponibile

Infiammabilità: dato non disponibile

Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:Limite di esplosività superiore 5,2% (calcolato) 7,8^(O).Limite di esplosività inferiore 2,9^(O).**Tensione di vapore:** 1,2hPa a 20°C 2,2hPa a 20°C^(M) 1,6 mmHg a 20°C^(O) 2 mmHg a 25°C^(A)**Densità di vapore (aria = 1):** 7,4^(O).**Solubilità:** Acqua: 25 mg/l a 20°C 0,116 g/l a 20°C^(M) 11,6 ppm a 23°C^(O).**Coefficiente di partizione:** n-ottanolo/acqua: log Kow 3,84^(O).**Temperatura di autoaccensione :** >500°C^(O), >600°C^(M).**Viscosità:** 1,52 cp a 25°C**Pericolo di esplosione:** vedi limiti di esplosività superiore e inferiore.**Proprietà ossidanti:** combustibile**9.2 Altre informazioni****Densità:** 1,478 g/ml a 25°C**Peso molecolare** 215^(A).**% di volatilità:** 100^(O).**Tensione Superficiale:** 29 dynes/cm² a 25°C**Temperatura di decomposizione:** non applicabile**10 STABILITA' E REATTIVITA'****10.1 Reattività**

Dati non disponibili.

10.2 Stabilità chimica

Nessuna decomposizione termica quando il prodotto è stoccato e maneggiato correttamente.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Dati non disponibili.

10.4 Condizioni da evitare

Infiammabile quando scaldato. Reagisce violentemente con alcali forti e agenti ossidanti.

10.5 Materiali incompatibili

Alcali forti. Agenti ossidanti, alluminio e magnesio in polvere.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosiCO, CO₂, HF, HCl.**11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE****11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici****Tossicità acuta:**LD50 orale ratto: 2000 mg/kg 2900 mg/kg^(O) 3340 mg/kg^(M).LC50 inalatoria ratto: 19,2 mg/l/4 h >16,6 mg/l/4 h (>1919 ppm 4h)^(O), <15,86 mg/l/4h^(M).LD50 dermale coniglio: >2 g/kg^(O).LD50 dermale ratto: >2000 mg/kg^(M).Irritazione per la pelle coniglio: leggermente^(O) irritanteIrritazione per la pelle : irritazione con lacrimazione^(M)Irritazione per gli occhi e le mucose coniglio: leggermente^(O) irritanteIrritazione per gli occhi: irritazione con lacrimazione^(M)Ingestione : irritante per la mucosa dello stomaco^(M)Mutagenesi : Test di Ames negativo^(M)**Tossicità cronica**

Uno studio su animali ha mostrato che ripetute somministrazioni (15 mg/kg/giorno) non hanno prodotto significativi effetti. Nell'uomo si sono evidenziate alcune genotossicità ma non fino a presentare pericoli cancerogeni. Limite di esposizione: 100 ppm (10 min TWA)

NOEL (orale ratto): >120 mg/kg per 14 giorni^(M)

Valutazione

Effetto tossico dovuto principalmente alle proprietà irritanti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

PESCE:

LC50 (96h)	Rainbow trout	11,9 mg/l ^(O)
LC50 (96h)	bluegillis sunfish	12,8 mg/l ^(O)
LC50 (96h)	Rainbow trout	1,9 mg/l ^(D)
LC50 (96h)	Fathead minnow	2,3 mg/l ^(D)

DAPHNIA: ^(O)

LC50 (96h)	Water flea	0.33 mg/l
LC50 (21 giorni)	Water flea	0.16 mg/l

INVERTEBRATI: ^(D)

LC50 (96h)	Gammarid	1,7 mg/l
------------	----------	----------

Ecotossicità terrestre ^(O)

Animali selvatici :

LD50 (orale)	ratti e simili	1.150 mg/Kg
--------------	----------------	-------------

NOTE ^(O):

I dati di tossicità in laboratorio, indicano che il 3,4 DCBTF è moderatamente tossico per gli organismi terrestri, mentre può essere altamente tossico per le specie acquatiche. La tossicità acquatica può essere un po' mitigata dalla bassa solubilità in acqua (15 mg/l) del 3,4-DCBTF. Cautele devono essere poste nell'evitare rilasci accidentali di questo prodotto in acqua e nell'ambiente terrestre.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non ci si aspetta che il 3,4-DCBTF abbia un'alta reattività in condizioni atmosferiche e in questo modo può persistere in aria.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati limitati indicano che il fattore di bioaccumulazione ha un range compreso tra 280 e 2800. il 3,4-DCBTF può persistere nel terreno e nei sedimenti a causa della sua natura idrofobica.

12.4 Mobilità nel suolo

La sua relativamente alta pressione di vapore indica che può essere soggetto a perdite per volatilizzazione da acqua e suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'Allegato XIII del Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.

Dati non sufficienti per la valutazione.

12.6 Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire in inceneritori chimici dotati di camere di post-combustione e di scrubber.

Trattamento degli imballi contenitori

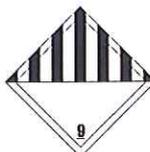
Lavare abbondantemente gli imballi con acqua, evitando di inalare eventuali fumi o vapori, trattare gli effluenti come i rifiuti. Gli imballi vuoti e puliti possono essere riutilizzati, riciclati o eliminati in conformità alle vigenti normative locali/nazionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU	3082 (liquido)
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	3082, materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, N.a.S. (contiene 3,4-DCBTF)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	Il prodotto è un inquinante marino.
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Vedi punti 6, 7 e 8.
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC	Non applicabile.

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Numero ONU	3082 (liquido)
Numero Kemler	90
Classe ADR	9,
Gruppo di Imballaggio	III
Etichetta	9

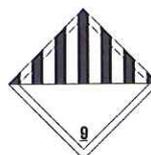


Identificazione per la spedizione:

3082, MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene 3,4-diclorobenzotrifluoruro 98.5%)

Trasporto via mare:

Classe IMDG:	9
Gruppo di imballaggio:	III
Etichetta:	9
Marine Pollutant:	Si
EmS	F-A, S-F



Identificazione per la spedizione:

3082, MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA N.A.S. (contiene 3,4-diclorobenzotrifluoruro 98.5%)

Trasporto aereo:

Classe IATA: 9

Gruppo di imballaggio: III

TARSPORTO MULTIMODALE:

CISTERNA /TANK

MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE LIQUIDA, N.A.S. (3,4-diclorobenzotrifluoruro)
 CLASSE: 9 - UN 3082 - GI. III-INQUINANTE MARINO

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Normativa	Argomento	Applicabilità
Regolamento REACH n. 1907/2006	SVHC (Substance of very High Concern for authorisation)	Non presente nell'elenco
Regolamento (CE) n. 2037/2000	Sostanze che riducono lo strato di ozono	Non applicabile
Regolamento (CE) n. 850/2004	Inquinanti organici persistenti	Non applicabile
Regolamento (CE) n. 689/2008	Esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose	Non inclusa in Annex I

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Normativa	Argomento	Applicabilità
Categoria Severo, Allegato A (D.Lgs 238/05)	Rischio di incidente rilevante	Soglia di riferimento (t) Art.8 = 500
D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Testo unico sicurezza	Non esiste limite specifico
D. Lgs 152/2006 e s.m.i.	Scarichi idrici	Non esiste limite specifico

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Al momento non è ancora stata fatta una valutazione della sicurezza chimica della sostanza.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Classificazione CE:

Indicazioni di pericolo:

H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (prevenzione):

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente mani, DPI ed indumenti dopo l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
P273	Non utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Consigli di prudenza (reazione):

P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P321	Trattamento specifico (vedere indicazioni su questa etichetta).
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Consigli di prudenza (conservazione):

P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405	Conservare sotto chiave.

Consigli di prudenza (smaltimento):

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alla normativa vigente.
------	--

Oggetto dell'aggiornamento

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva.

Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche.

In caso di combinazione o di miscela, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo.

Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

FONTI:

^(O) Scheda di sicurezza Oxychem

^(D) Dati Dintec

^(A) Scheda di sicurezza Acros Organics

^(M) Scheda di sicurezza Miteni

| Aggiornamento: 1 (inserito orario), 2 (pittogrammi GHS07, GHS09), 3 (inserito par. 3.2)